

L'ALLARME DOPO LA DECISIONE DEL COMUNE

Sansa contro Tursi

«Pericoloso tagliare gli psicologi ai minori»

Il presidente del Tribunale richiama anche la Asl

DONATA BONOMETTI

«SONO RAGAZZI con sofferenze enormi. Non si può sbalottarli da uno psicologo all'altro senza la dovuta attenzione, il necessario accompagnamento. Non sono macchine per cui si cambia il meccanico. Errori e ritardi possono causare danni irreparabili». Interviene, con toni di preoccupazione sul tema degli psicologi che il Comune sta tagliando, consegnando migliaia di minori in terapia ad altri psicologi (della Asl 3), il presidente del Tribunale dei Minori Adriano Sansa. Non è sua competenza diretta l'argomento: «Non possiamo interferire, ma siamo fermissimi nella garanzia dell'interesse dei minori; dobbiamo essere certi che il servizio ci sia, che non sia interrotto neppure parzialmente. L'assistenza degli psicologi nei confronti dei minori in difficoltà è per noi un obbligo e non una facoltà».

Commenta l'avvocato Enrico Bet, esperto nelle problematiche dei minori, attivo nell'associazione Alpm: «I minori in affidato sono ancora fortunati, perché hanno le loro belle e sane famiglie affidatarie. C'è invece da chiedersi cosa succederà a quelli più grandicelli, che stanno ancora a casa loro con una famiglia disastrosa, e il cui unico riferimento, bene o male, è lo psicologo del distretto con il quale vanno a fare due chiacchiere per non ammettere e non delinquere. Cosa succederà loro quando si vedranno traditi per l'ennesima volta, a causa della sparizione della persona con

la quale, bene o male, avevano stabilito un contatto positivo, che magari era l'unico operatore che gli dava qualche risposta? A mio parere avremo presto un nuovo e folto gruppo di minori in pieno disagio (i minori "grandi" in affidato non ci vanno) che diventeranno tanti clienti del Tribunale per i Minori, ma nelle aule penali come autori di reato...».

Sansa non vuole neppure immaginare un futuro con queste tinte, ma ribadisce la delicatezza profonda della situazione, i rischi evidenti che si corrono, e si dice molto angosciato dal «passaggio delle consegne, da ritardi burocratici, da accavallarsi di competenze, da giochi allo scaricabarile fra istituzioni che, in un frangente come questo possono ferire profondamente i

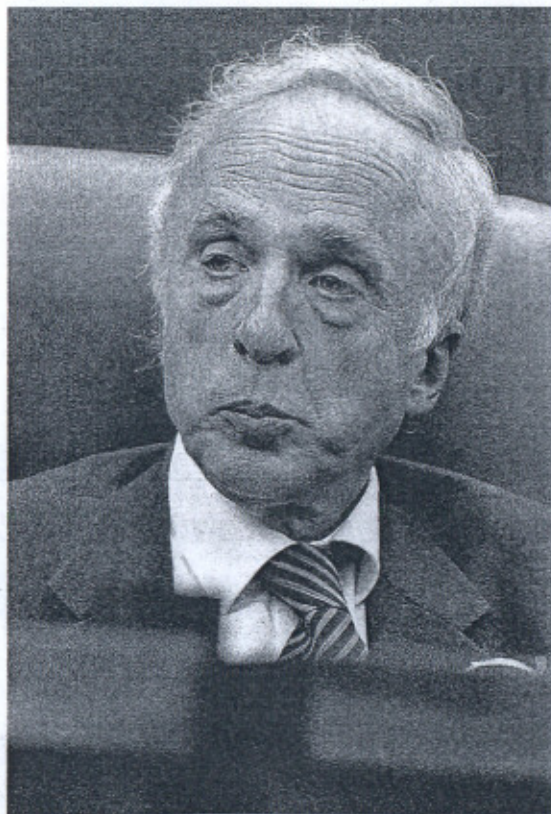
minori. Mi auguro che Comune e Asl 3 arrivino ad un protocollo di intesa sul passaggio e noi in questa fase ci saremo».

Sansa ricorda che da due anni a questa parte il Tribunale dei Minori ha registrato il 40% del personale in meno, «per la spaventosa noncuranza del governo e il decadimento generale del servizio pubblico» ragioni per cui «con sette addetti di meno negli uffici è molto difficile occuparsi tempestivamente di cose delicatissime. In un momento in cui il lavoro raddoppia. Perché i minori stranieri ci danno, drammaticamente, molto da fare».

Bet ricorda che «le associazioni che si occupano di affidato, tra le quali l'Alpm, sono disponibili a fare qualcosa con i loro psicologi ed esperti che lavorano da molti anni in questo campo, le cui innegabili competenze sono state un po' accantonate da chi vi dovrebbe far ricorso».

Il termine ultimo, come è noto, è il 31 dicembre. Buona parte dei 32 psicologi del Comune che verranno «scaricati» dal Comune e che dovrebbero passare le centinaia di casi ai colleghi della Asl non si sa quando ne come, sono pronti per recarsi in Procura a fare un esposto. Per interruzione di pubblico servizio, per mancato rispetto della tutela della salute dei minori e anche per illeciti amministrativi. In gioco l'equilibrio e il futuro di migliaia di ragazzini già provati e segnati.

bonometti@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Tribunale dei Minori Adriano Sansa

LETTERA AI PARROCI

Ora di religione, Bagnasco: «Le famiglie iscrivano i figli»

L'INSEGNAMENTO della religione cattolica a scuola «non è un privilegio della Chiesa cattolica», e «non corrisponde al catechismo»: lo scrive il cardinale Angelo Bagnasco, nella lettera ai parroci della sua diocesi per sensibilizzare i fedeli sulla partecipazione all'ora di religione.

L'insegnamento della religione cattolica a scuola ha, secondo il cardinale, un duplice valore: invita le famiglie a sceglierla per «l'importanza che la dimensione religiosa ha nella formazione integrale della persona» e «per il ruolo ineguagliabile del cristianesimo nella storia occidentale».

Il primo punto è filosofico. «Una visione che escluda per principio l'apertura alla trascendenza - scrive - porta ad una concezione materialistica della vita e della società. E di questo la storia, anche recente, offre drammatici esempi».

Il secondo è culturale. «È riconosciuto il ruolo ineguagliabile che il cattolicesimo ha avuto nella costruzione non solo della storia dell'Italia e dell'Europa, ma anche della sensibilità morale e dell'umanesimo personale e comunitario che costituisce il cuore del nostro popolo». E poi: «È sotto gli occhi di tutti la bellezza che la fede cristiana ha ispirato nel nostro Paese: arte, filosofia, musica, letteratura, calendario e tradizioni. Tanto che non conoscere il fatto cristiano significa mancare di uno strumento di comprensione decisivo».

«Per queste ragioni - ha proseguito - all'ora di religione è riconosciuto lo statuto culturale di disciplina scolastica, non corrisponde affatto al catechismo che si tiene nelle parrocchie, e non di rado partecipano anche giovani non cattolici o non credenti».

B. V.



La pagina del Secolo XIX di ieri sul caso degli psicologi "tagliati" da Tursi

TUTTI I NUMERI DELL'EMERGENZA

Sono settemila le famiglie genovesi seguite dal servizio sociale. Sono 1400 i bambini e gli adolescenti affidati al Comune di Genova. Tutti loro sono seguiti da psicologi, sia del Consultorio, sia dell'equipe dei 32 psicologi assunti come consulenti dal Comune oltre 15 anni fa (il cui contratto scade il 31 dicembre) e che ora dovrebbero passare centinaia di pratiche di assistiti minori ai colleghi della Asl

TERAPIE IN BILICO PER L'ANORESSIA

Non sono stati rinnovati nemmeno i contratti delle due psicologhe che seguivano le giovani affette da anoressia e bulimia nel Centro Asl di Quarto. Nella continua incertezza, dei contratti a tempo, le due specialiste se ne sono andate e il servizio è per ora gestito a tempo determinato da sostitute. Anche il pasto assistito, che deve essere seguito da esperti, è in bilico